Mercoledì 22 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 19.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le gramaglie del Parlamento

Sacri quei vincoli che stringono il lutto della Reggia al lutto della Nazione. Questi vincoli sacri, ringagliarditi nella sventura, formano la sua prima forza, l'invidiata fortuna italiana.

G. Zanardelli in Senato.

Oggi da Torino, dopo funerali per suo desiderio modesti, ma commoventi, e resi solenni dal compianto del Popolo, la salma di Amedeo di Savoia sarà recata ai vertici dell'avita Superga.

Per quindici giorni il Parlamento, a manifestazione di cordoglio, sospenderà sue tornate; per quarantacinque, il seggio presidenziale della Camera elettiva e del Senato sarà coperto di gramaglie.

Quelle gramaglie sembreranno confermare visibilmente a tutti quanto disse il Guardasigilli Giuseppe Zanardelli l'altro ieri al Senato in nome del Governo. Quelle gramaglie parleranno al cuore, saranno auspicio di propositi generosi, perchè tutti gli Italiani abbiano sacra la religion del dovere e siano concordi nel voler sicura, prospera e felice la Patria.

L'interruzione de' lavori parlamentari, e siffatte manifestazioni di lutto non saranno dunque infruttuose, se ridesteranno in taluni que' nobili sentimenti che valgono d'insegnamento e di guida nella pubblica vita. E, innanzi all'unanime consenso nelle lodi di un Principe morto, che, oltrechè Principe, fu *cittadino illustre e virtuoso, degno d'essere additato ad esempio*, dee trarsi argomento al vieppiù stringersi degl'Italiani a quella augusta Dinastia che tanto operò e farà pel bene della Nazione.

Dinanzi alle gramaglie, e udendo ancora l'eco del popolare compianto, eziandio que' pochi spiriti torbidi e irrequieti, che non di rado co' loro dissensi interrompono la calma dignitosa dell'aula legislativa, sentiranno la convenienza di starsene silenziosi. L'esempio poi, recentissimo di un Popolo che sa apprezzare chi spinse sino allo scrupolo la *religione del dovere*, parlerà alla coscienza e suggerirà a quelli uomini pubblici i modi i più acconci per valersi dell'ingegno e del loro stesso entusiasmo per la prosperità, non ipocrita e non bugiarda, dell'Italia.

Oggi ai vertici di Superga è portata la bara che racchiude la salma di Amedeo di Savoja, seguita da Re Umberto e dai Principi; oggi col pellegrinaggio pio si compie l'ultimo desiderio di Lui, anzi tempo rapito alla sua Casa ed al buon Popolo che lo amava. Ma anche domani, e per lunghi giorni, le gramaglie del Parlamento ricorderanno la perdita sofferta dall'Italia, e parleranno all'intelletto ed al cuore.

Non per etichetta ufficiale, i Rappresentanti delle Provincie, dei Municipj, delle Associazioni hanno per telegrafo inviato a Torino condoglianze ed espressioni di riverenza. Non per adulazione postuma dalle Corti d'Europa altre condoglianze pervennero alla Corte italiana. Non è poi a credersi adulatrice la lode di quella Stampa straniera inspirata ai principj della più pura Democrazia che fa eco, per Amedeo di Savoja, alle lodi della Stampa rappresentante il pensiero de' Governi. Quindi ci piace che con le gramaglie del Parlamento sia a lungo conservata di ciò la memoria.

Poichè anche dalla sventura è lecito ricavare qualche bene e, se non altro, qualche riflessione convenevole ai nostri casi presenti. E se tanta e unanime lode si tributò ad Amedeo di Savoja, *splendido esempio d'ogni civile virtù*, come disse l'on. Zanardelli parlando al Senato, c'è per tutti opportunità a meditare sui modi, per cui a ciascheduno è dato benemeritare della Patria. Specie a siffatta meditazione saranno attratti i Rappresentanti della Nazione, que' Rappresentanti che non possono dissentire dai propri rappresentati. E se questi fecero udire, da un punto all'altro d'Italia, un grido di dolore, eglino, fissando l'occhio su quelle gramaglie, vedranno in esse il segno di *vincoli sacri* che, secondo la parola di Giuseppe Zanardelli, *formano la prima forza della Nazione, l'invidiata fortuna italiana.*

G.

DUE IMPERATRICI.

Sono pochi giorni che la vedova di Federico III, è ritornata a Berlino chiamatavi dalla morte della suocera.

I giornali ci dicono che, arrivata nella capitale tedesca la mattina del 10, e ricevuta dall'imperatore e dalla nuora nel palazzo ove abitava l'estinta, l'imperatrice vedova è andata subito a visitare la cappella del Castello. Là, in mezzo a migliaia di ghirlande di fiori è stata esposta sur un catafalco magnifico la salma dell'imperatrice morta, impressa ancora nel volto di quella dolcezza di sentimenti che l'hanno resa in vita tanto benefica e sollecita di promuovere la pubblica carità. Così dice una corrispondenza diretta da Berlino al *Times*. E aggiunge che, come ultimo saluto all'estinta, l'imperatrice vedova di Federico le ha deposto ai piedi una corona dei più bei fiori della nostra Italia.

—

Il silenzio è certo il miglior segno del rispetto che voglion per sè i grandi dolori domestici, nè i principi, per quanto la loro vita sia esposta agli occhi di tutti, debbono essere privati del comune diritto a un tale rispetto. Ma i ricordi e i pensieri che risvegliano in tutti la morte dell'imperatrice vecchia e il dolore della nuora, vedova anche lei e vedova di una tra le più grandi speranze di regno lungo e glorioso che la morte abbia mai troncate, si confondono colla storia recente della Germania in modo da abbracciarne tutto il periodo più grande. Queste due donne, che appena mesi fa s'incontravano a pregare sulle tombe degli Hohenzollern, avrebbero potuto leggere l'una in cuore dell'altra quanto stranamente opposto a quello che avevano immaginato e sognato entrambe nel giorno delle loro nozze, fosse poi riuscito per tutt'e due il destino della vita e quello degli uomini ai quali l'avevano consacrata?

—

Agli occhi della giovane principessa Maria Luisa Augusta Caterina di Weimar, sposata nel 1829 al principe Guglielmo di Prussia, quattordici anni più vecchio di lei, l'avvenire si presentava non molto diverso da quello di una sposa tedesca di nobile famiglia privata. Era una vita tutta casalinga, alternata tra le cure dei figli, tra la minuta direzione di tutte le cose della famiglia, e quegli alti piaceri dello spirito, a cui nessuna donna tedesca e inglese di nascita civile può mai rinunziare come non rinunzia al cibo e all'eleganza del vestire. L'ambiente nel quale la principessa era venuta su a Weimar, doveva aver contribuito molto a farle desiderare e sperare, anche quando salì sul trono di Prussia, una vita non molto diversa da quella delle donne regnanti delle piccole corti tedesche. Cotesto ambiente era, dice un giornale inglese, un misto strano di grandezza intellettuale e di piccolezza cerimoniale.

Essa nasceva nipote a Carlo Augusto di Sassonia-Weimar, amico e protettore del Göethe e di tutti i maggiori ingegni del suo tempo, che fu, com'è noto, quello del maggior fiorire della moderna coltura tedesca. Gran parte di quella gran luce di pensiero e di poesia che se n'era diffusa e avea fatto della piccola Weimar il focolare dell'arte tedesca, durava ancora accesa: Wolfango Göethe non era ancora tramontato, non era «*andato anche lui a riposare*», come cantava una sua lirica meravigliosa, nella grande pace della natura che aveva amata e capita tanto. La giovinezza di Augusta s'era sentito accanto, come genio tutelare, il più sano dei grandi scrittori moderni. E quando nacque da lei il suo primogenito, Federico e ne giunse la notizia al Göethe che stava allora visitando un'esposizione di piante, il poeta inviò alla giovane madre un augurio degno di lui. Le augurò di veder crescere vegeto «il nuovo germoglio, spuntato allora dal vecchio e nobile stipite degli Hohenzollern». Quanta parte dell'augurio si fosse avverata per poi vederlo sperdere quando pareva compiuto, se lo saranno detto tra loro, piangendo, la madre e la moglie mentre vegliavano al letto di morte di Federico terzo.

—

E anche quando egli cresceva bello e forte, come futuro re di Prussia, alla madre non erano mancati i dolori e le ansietà. Il riordinamento della Prussia procedeva lento in mezzo a continui urti tra il governo e le parti politiche. La liberale, a cui il principe Guglielmo aveva dato a sperare, poi, nei fatti del 1848, lo guardò poco di buon occhio; ed egli si allontanò dal paese e viaggiò all'estero. La moglie rimase a Berlino coi figli, attenta come sempre a fare il proprio dovere.

Ma poi vennero i tempi grossi, quando col crescere meraviglioso dei destini della Prussia e di quelli del re suo marito, cotesto dovere, adempito da lei sempre, crebbe, se non nel sentimento profondo che essa ne ebbe sempre, nello sforzo che dovette costare al suo cuore di donna. Educata da principessa in mezzo alle cure della beneficenza, esercitata da lei in tempo di pace tra i sudditi che le erano come figli, si trovò vecchia ad esercitare la carità dolorosa del soccorrere a migliaia i feriti di due tra le guerre maggiori e più sanguinose che mai avesse avuto la sua patria.

Era stata avvezza a vivere nella Germania intellettuale e studiosa dei primi trent'anni del secolo, per la quale, come diceva l'Humboldt, «*non si darà al mondo nulla di più vero delle idee.* E gli ultimi anni della sua vita dovè passarli in mezzo a continue aspettative di nuove guerre, al rumoreggiare della grande questione sociale, in una Germania non volta ormai ad altro che alla realtà dura, implacabile di una politica fondata tutta sul culto della forza.

Era una donna nata a vivere solo della vita intima della famiglia, mitissima e pacifica. Ad un americano che le parlava poco prima della sua ultima malattia, non disse e non ripetè più volte se non ch'essa desiderava una sola cosa al mondo: la pace. E forse è morta dopo aver rimpianto qualche volta, tra gli splendori e il cerimoniale della corte più potente d'Europa, le geniali e modeste serate della sua Weimar, quando stava al suo tavolino da lavoro sentendo conversare Göethe e i due Humboldt.

—

Tutti sanno invece quanto l'ambiente e la forte educazione inglese avessero temprata la giovane sposa di Federico a riuscire sul trono di Prussia e di Germania una donna d'iniziative virili. Essa aveva sposato per amore quel giovane nato ad esprimere in sè il più bel tipo moderno del re guerriero. E quando poi lo vide tornare vittorioso da tante battaglie, deve averne serbata sempre nel cuore la immagine come inseparabile da quella del re combattente, del re comandante di eserciti. Il Freytag, nelle sue belle pagine su Federico, pubblicate di recente, ci ha descritto quale sia stata negli anni di quella lunga e fatale inazione, che forse ha minato la salute di lui, la parte che ha avuto la moglie per sostenerne e spronarne le vigorie morali.

E forse era vero quello che si diceva da molti; che se anche egli fosse salito sul trono non così malato anzi quasi moribondo come vi salì, il sostegno di quella forte indole pratica di donna inglese, che gli sarebbe stata accanto consigliera e ispiratrice, avrebbe sempre aggiunto un elemento più maschio alla sua un po' sognatrice e d'idealista nato. Certo nei pochi mesi ch'egli regnò, per quanto gli sia rimasta, per un prodigio di volontà, la forza di affermare fortemente quell'indirizzo che intendeva d'imprimere alle cose dello Stato, si può dire che con lui governò anche la moglie. Quella sorda e tenace opposizione che, come si diceva, aveva covato tra i confidenti dell'imperatore contro il gran cancelliere, ebbe tempo a farsi sentire in quei pochi mesi, e minacciava d'insinuare nella direzione suprema del governo dell'impero un dualismo fatale, che poteva dissiparne e spezzarne le forze.

—

Essa, col suo intuito sicuro di donna inglese, deve averlo sentito. Al dolore di dover perdere, insieme con quanto aveva di più caro, anche tutto un avvenire di grande e benefica operosità da spendere in pro d'un gran popolo sul maggior trono di Europa, deve essersi forse aggiunto in lei in quei giorni un altro grande dolore: quello di accorgersi che, sebbene amato e pianto da tutti, il *nobile* Federico veniva a mancare alla patria, proprio in un momento, in cui egli le sarebbe riuscito assai meno utile che non le era stato prima sui campi delle sue vittorie.

Quei suoi intenti di governo altamente liberale e parlamentare, per quanto generosi, non erano solo l'antitesi di quelli del grand'uomo che incarna ormai in sè la tradizione vivente della patria fatta da lui, erano anche assai meno conformi ai tempi e allo stato presente del popolo tedesco che molti oggi noo pensino, specialmente da noi e in Inghilterra. Federico il nobile, il liberale generoso giungeva sul trono quando essi erano forse già in ritardo di una generazione almeno.

Quella fatalità che lo ha inesorabilmente escluso dalla storia dell'impero tedesco, che ha fatto *saltare* in lui tutta una generazione la quale avrebbe voluto regnare con le sue idee e sotto il suo nome, è stata non la sola fatalità cieca della morte, ma anche quella di un periodo storico della vita tedesca che i tempi e la situazione d'Europa portavano seco.

Non sappiamo quali tra questi pensieri possano esser sorti nella mente della imperatrice vedova di Federico, mentre deponeva ai piedi della suocera estinta i fiori portati dalla nostra Italia.

Gazzetta del contadino.

Il più popolare ed il più diffuso pei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno) L. 3 all'anno.

Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Dell'erba medica — Le Penne del Pollame — Il Burro artificiale — Cani da caccia — Nuovo ingrasso per la vite — Nido per Galline covatrici (con 1 incis) — L'avena — Il Taglio degli alberi — La coltura dei tartufi — Conservazione del miele — Eccellente vernice per i pali — Infiammazione degli occhi dei cavalli e dei bovi — Cronaca — Rassegna Commerciale — Varietà — Piccola rassegna scientifica — Buono a sapersi — Piccola posta — Annunzi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

ANGELO NERO

ROMANZO

Al sopraggiungere del conte Landucci, gli astri minori che fino a quel momento gravitavano intorno alla giovane donna, si ecclissarono l'uno dopo l'altro con sentimento misto di deferenza e dispetto: chè, pur calunniandosi in generale la relazione della signora Montano col Landucci, si sentiva dei pari che vi era in essa qualche cosa meritevole di rispetto.

Prima di trovarsi solo con Enrichetta, Alfonso ebbe campo di fare intimamente alcune amare riflessioni: in piedi davanti a lei, gli sembrava di vederla e di ammirarla per la prima volta, tanto quella elegante beltà lo colpiva. Portava colla castità di Diana le mode indecenti del giorno: fuori del sottile corsetto spiccavano quasi per intiero il busto e le braccia candide e pastose: i neri capelli, ravviati con bassa pettinatura come quelli delle dive, le ricadevano sulla nuca in semplice ma pesante acconciatura: la testa, tirata un po' addietro dal loro peso, si raddrizzava con lieve sforzo in posa fiera e graziosa. Ella sentiva la propria bellezza e se ne compiaceva sorridendo, e il sorriso fra la porpora delle labbra, lasciava ammirare la smagliante bianchezza dei denti.

Al cospetto dell'affascinante creatura, animata da tutte le grazie dell'intelligenza, da tutta la vita della passione, non seppe Alfonso signoreggiare un moto quasi selvaggio di desiderio, di rammarico, di collera. — Egli l'aveva rispettata! Aveva a tal punto fatto violenza a se stesso! Di siffatto eroismo, di siffatta pazzia era stato capace! Ed ecco la ricompensa che ne riceveva...

Collo strano e prontissimo acume delle donne, la signora Montano credette sorprendere qualche cosa di simile negli sguardi ardenti e turbati del conte: lieve rossore si diffuse sulle sue guancie brune e tormentò, con evidente imbarazzo, il ventaglio levando timidamente la fronte.

— Lei non ha la solita ciera questa notte, gli disse. — Cosa le passa per il capo?

— È tanto bella! fece Alfonso sottovoce. — Lei mi fa male.

— Passerà, passerà, diss'ella con un sorriso. — L'avverto amico mio, che non voglio osservazioni di tal fatta. A che servono? Ridiventa forse materialista lei?

— Lo sono abbastanza pel momento.

— Queste sue dichiarazioni mi rattristano, lo sa lei?

— Ma insomma, fece Alfonso sedendo, non sono puro spirito io!

— Ebbene, lo sono io in quella vece, disse Enrichetta con un sorriso da bimba, e me ne compiaccio. — Del resto, la colpa è sua.

Poi, d'un tratto, con accento serio e commosso ripigliò:

— Ah, se la sapessi felice, amico mio, come ne sarei contenta e felice io pure! Questo pensavo or ora, poco prima del suo arrivo.

— Si sente dunque veramente felice? chiese Alfonso con un po' d'emozione.

— Felice, sì! rispose con graziosa affabilità. — E per lei, solo per lei... Può vantarsene! Ci sono anzi dei momenti in cui questa mia felicità quasi quasi mi spaventa, e il sogno mi sembra troppo bello. — Ci pensi dunque, proseguì con voce più bassa: amo, sono riamata e tutto ciò senza turbamenti, in pace, senza rimorsi nel presente, senza timori pel futuro... poichè, grazie a Dio e a lei, aspetterò senza paura quella prima ruga la quale è, come lo spettro ed il castigo degli amori comuni, volgari. Invecchierò senza pena, quasi con gioia perchè meno giovane sarò più libera, più vicina a lei, meno schiava delle convenienze... meno compromettente insomma! Così, per esempio, accarezzo l'idea di poter un giorno viaggiare con lei... e per questo bisogna invecchiare! Ma, nell'attesa, se lei sapesse come si sono trasformate per me la vita e la società, dacchè mi sento amata come anelavo di esserlo... Sappia apprezzare, la prego, il miracolo da lei compiuto e ne vada orgoglioso.

« Pare che lei abbia modificati, resi più nobili e puri tutti i miei sensi, tutto il mio essere; che mi abbia tolto il velo — come spiegarmi? — al senso divino delle cose; che mi abbia insegnato a vedere, a comprendere dal lato suo più nobile quanto esiste, quanto mi colpisce gli occhi ed il pensiero. Provo così delle gioie sconosciute alla maggior parte, delle gioie celestiali, dei piaceri angelici... Quanto mi cade sotto occhio è come rischiarato da luce novella, come rivestito di bellezza che finora non conoscevo. Guardi, è una puerilità, ma questa sera, recatami a passeggiare, guardavo gli alberi che altre volte mi lasciavano indifferente e mi dicevo: Quale bellezza in un albero, che rigoglio di vita, quanta robustezza ed eleganza! — Non vi è oggetto nella natura, il filo d'erba compreso, che non mi risvegli presentemente di questi pensieri, di queste ammirazioni estatiche... Sono certa — e non lo pensa lei pure? — che tutte le cose a questo mondo posseggano due faccie, l'una materiale e sotto molti aspetti volgare, e questa aperta, visibile a tutti; l'altra misteriosa, ideale, col segreto e il sigillo di Dio; ed è questa ch'io veggo cogli occhi che lei mi aperse... Ecco l'opera sua, amico mio.

Ascoltandola con segreta angoscia, la faccia di Alfonso atteggiavasi poco a poco ad espressione dolcissima e grave.

— Sì, disse con accento un po' alterato e volgendole uno sguardo d'infinita tenerezza, ci devon essere un Dio, e una vita superiore, e delle anime immortali, dal momento che si trovano delle creature come lei!

Poi, improvvisamente:

— Ma, gran Dio, cos'ha?

Gli parve che la si sentisse male: s'era fatta subitamente d'un pallore marmoreo e l'occhio suo correva smarrito nello spazio quasi attratto da spaventoso fantasma.

Alfonso si volse bruscamente e vide il barone Montano fermo all'ingresso della serra, nel vano della porta laterale.

Il barone li guardava fiso, e dagli occhi suoi infiammati guizzavano lampi di collera, sì che il Landucci si levò di scatto aspettandosi qualche scena violenta.

Il barone mosse a lenti passi verso di loro lottando evidentemente contro l'impeto della passione quasi irresistibile: tuttavia, cammin facendo, sotto gli sguardi che lo saettavano da tutti gli angoli e impressionato dal silenzio che si fece improvviso nel salone, riuscì a signoreggiarsi un poco...

Giunto al cospetto della moglie, gli disse semplicemente con voce rauca e sorda:

— Vostro figlio è ammalato... Venite!

(Continua).

IN MORTE
del Principe Amedeo

Come seguiranno i funerali.

Abbiamo pubblicato ieri, fra i telegrammi, l'ordine del corteo pei funebri di S. A. Amedeo fu Duca d'Aosta; soggiungeremo altri particolari:

La salma portata dagli ufficiali di cavalleria sarà deposta sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli. La piazza S. Carlo sarà militarmente occupata. Soltanto le truppe della guarnigione di Torino, oltre ai marinai, parteciperanno ai funerali. Il feretro, coperto di velluto cremisi, sarà ravvolto nella bandiera nazionale. Sopra l'avantreno si porranno soltanto le corone della casa reale e della famiglia ducale. Seguiranno sei carri portanti altre corone. Alla chiesa della Gran Madre di Dio, dopo la benedizione, il corteo si scioglierà.

L'ordine di marcia del corteo sarà il seguente: Uno squadrone di cavalleria *Vittorio Emanuele*, e la fanfara dello stesso reggimento: il comandante delle truppe di marina, quattro squadroni del suddetto reggimento, il comando della brigata *Puglie*, reggimenti 71 e 72 fanteria, due battaglioni di marina, l'accademia militare, gli ufficiali superiori ed inferiori di ogni arma dell'esercito permanente, in congedo ed in riserva, la musica del 72 fanteria, il comando delle truppe di presidio: le confraternite, il clero, le rappresentanze dei reggimenti di fanteria cui appartenne il principe Amedeo, le rappresentanze della marina, quelle del reggimento di cavalleria della scuola di Pinerolo, le rappresentanze del 2 reggimento ussari d'Assia, le case militari e civili dei sovrani, principi e principesse: quindi la salma sull'affusto, il Re e la reale famiglia, i grandi dignitari dello Stato, i senatori, i deputati, i generali, le autorità, i sodalizi e Società, i carri trasportanti le corone, ed infine il battaglione alpino *Aosta*.

Il battaglione alpini d'*Aosta* avrà l'onore di schierarsi di fronte al palazzo ducale per chiudere il corteo: una compagnia di carabinieri, uno squadrone di cavalleria si disporranno a destra e a sinistra il detto battaglione per fiancheggiare il feretro. Il battaglione alpino *Vinadio* in via Roma, la brigata ferrovieri in via Maria Vittoria, il distretto militare in via Roma, la brigata minatori del genio in piazza San Carlo.

L'Artiglieria di fortezza e montagna in piazza Castello: il 61 e 62 fanteria in via Po. Il quinto artiglieria e la brigata del 17 in piazza Vittorio Emanuele.

Il terzo reggimento alpini, il battaglione alpino *Ceva*, una sezione di carabinieri a cavallo in piazza della Gran Madre di Dio.

Da Piazza Gran Madre di Dio a Superga quattro squadroni Vittorio Emanuele cavalleria apriranno la marcia. Il quinto squadrone seguirà immediatamente le vetture dell'accompagnamento e i carri delle corone. Gli ufficiali della casa d'Amedeo, un drappello di sott'ufficiali di cavalleria sono destinati al trasporto della salma e fiancheggieranno il feretro. Una sezione di carabinieri scorterà la vettura del Re. Gli ufficiali della truppa vestiranno il grande uniforme con mantello cappotto o mantellina.

Alle ore dieci — quando cioè i funerali incomincieranno, = si spareranno venti colpi di cannone.

A Superga sarà semplicissima la funzione funebre.

I marinai trasporteranno la salma sotto i colombari della basilica.

Il Re si porrà a piedi della bara, a destra starà il Principe di Napoli e a sinistra il principe Hohenzollern; dietro al Re si collocherà il duca delle Puglie e il fratello Emanuele, e dietro di essi le Case militari.

Monsignore Antonelli, cappellano di Corte, compierà la cerimonia.

Il Re e la Giunta Municipale torinese.

Il Re ricevette ieri la Giunta municipale torinese e il Sindaco, che gli espresse il sentimento di vivo cordoglio di tutta la cittadinanza per la morte di Amedeo.

Il Re, con delicato pensiero, volle che la Regina assistesse all' udienza.

I Sovrani espressero ripetutamente i sentimenti di profondo affetto verso la città di Torino.

Il Re parlò a lungo del fratello estinto e ricordò affettuosamente i lunghi anni trascorsi insieme, senza che tra loro sorgesse mai una nube o disparità d' apprezzamento.

Descrisse gli ultimi istanti del Duca e disse che Amedeo morì da forte, da rassegnato; narrò che Amedeo negli ultimi istanti singhiozzando gli disse: *Senti i miei polsi come sono freddi! Conduci via i miei figli perchè non veggano il loro padre morire.*

I ritratti.

Il pittore Grosso, uno dei migliori artisti torinesi, fu incaricato di fare due ritratti del principe Amedeo, uno per il Re e l'altro per la principessa Letizia. Il Grosso già fece vari schizzi del defunto.

Fu pure chiamato il noto fotografo Schemboche per riprodurre l'aspetto della stanza ove morì il Principe, e ritrarre le sembianze del Duca. Mentre il fotografo era nella stanza intento alla sua operazione, il Re aspettava in un salotto vicino. Prima che lo Schemboche prendesse le negative, gli fu fatto giurare che non avrebbe consegnato a nessuno quelle fotografie se non dopo i funerali.

Innumerevoli corone

Il Re la Regina, la principessa Letizia e tutta la famiglia del Duca d'Aosta fanno comunicare che sono gratissimi a tutti coloro che resero un tributo di onoranza al defunto, mandando corone.

Queste peraltro sono in numero così sterminato che riuscirà impossibile trasportarle tutte nell' accompagnamento funebre.

Sopra i sei carri, che seguiranno il feretro si deporanno unicamente le corone offerte da militari.

Quelle civili si depositeranno artisticamente nell'atrio del palazzo ducale.

La Regina d' Inghilterra offrì una grande palma, nel cui centro sta un mazzo di rose di colore simboleggiante i possedimenti inglesi. Sopra il nastro nero sono impresse in inglese le parole: *Sua Maestà la Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie.*

Il Papa e il Duca d'Aosta.

Il *Fanfulla* dice che il Papa è addoloratissimo della morte del principe Amedeo.

Egli, parlando coi suoi famigliari, ne ha lodate le virtù.

Il Papa ordinerà un gran funerale nella Cappella Sistina.

Egli avrebbe inoltre inviato, a quanto si assicura, una lettera autografa di condoglianza alla principessa Letizia, ricordando i sentimenti cattolici del marito.

La Regina confortatrice.

Si narra che appena la regina è entrata nell' appartamento del palazzo della Cisterna, Letizia le si gettò al collo. La regina la tenne lungamente stretta al seno, confortandola nella comunanza del dolore.

Dopo la messa, ieri celebrata, la regina, estremamente commossa, baciò la bara. Quindi Letizia volle baciare ancora una volta la bara, dalla quale poi la regina dolcemente la allontanò.

Il nuovo duca d'Aosta.

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto reale con cui si concede al primogenito dell'estinto Amedeo — principe Emanuele Filiberto — di assumere il titolo di duca d'Aosta.

—

Principi, Ministri, incaricati di rappresentare Potenze straniere, generali, colonnelli giunsero ier l' altro e ieri a Torino. Questa città mantiene l'aspetto d' una città in lutto. Anche in tutte le terre italiane perdura il vivo cordoglio per la morte del Principe augusto.

IL LUTTO DELLA CITTÁ

Oggi, mentre a Torino si celebrano i funerali del Duca d'Aosta, i negozi cittadini sono chiusi *per lutto nazionale*. Anche gli uffici municipali restano chiusi.

— Sentiamo che il colonnello Giacomelli è partito alla volta di Torino per assistere ai funerali del Duca d'Aosta, che fu ispettore generale della cavalleria.

IL LUTTO IN PROVINCIA

Palmanova
al Principe Amedeo.

Palmanova, 21 gennaio 1890.

(**) Avete pubblicati i telegrammi trasmessi dal nostro Sindaco sig. Antonelli, non appena pervenne qui l'infausta notizia della morte del Principe amato.

Nello stesso giorno di domenica, 19., la Giunta municipale, radunata d'urgenza, rammemorando « le virtù insigni « dell'augusto defunto, il quale, dopo « d'avere, come tutti i membri della « Casa Savoja, consegnati vita e destino « a' cimenti della Patria anelante a indi« pendenza e libertà dedicò alla patria re« denta la propria inclita opera, e fuor « del territorio della Patria, seppe, per « rispetto alla volontà popolare, deporre « una corona fulgente di lunghi secoli di « gloria, » deliberò: *a)* che sieno esposte, per giorni tre, le bandiere municipali abbrunate; — *b)* che sia celebrato oggi nel nostro Duomo, un solenne ufficio funebre, con intervento di tutte le Autorità civili e militari; — *c)* che sia pubblicato tosto un manifesto annunziante alla cittadinanza la deliberazione, e invitante a tener chiusi, durante l'ufficio, di cui sopra, i negozii; — *d)* che sia provveduto ad ogni cosa col denaro pubblico; — *e)* che sia eseguita la deliberazione in via di tutta urgenza, ne' sensi dell'art. 118 della legge comunale.

E le bandiere municipali pendono tristi, non pure da ieri, ma da domenica stessa, a' palazzi civici o all'antenna di piazza V. E., e pur da domenica, stanno esposte in segno di lutto, le bandiere del Monte di Pietà, della Società operaia, ecc. e di molte case private, e oggi, durante la funzione del Duomo, tutte le case stanno chiuse e parato a gramaglia e come indicavano le scritte a caratteri grandi: *per lutto nazionale.*

Fatte, domenica sera, le pratiche di dovere e trovato condiviso il dolore anche dal Clero, e predisposta ieri ogni cosa per l'ufficio religioso deliberato, il Sindaco pubblicò il manifesto, che vi mando separatamente, e stamani, alle 10, il nostro bello e ampio Duomo accolse tutte le Autorità civili e militari di questo capoluogo e quanti altri non erano impediti di venir a rendere tributo di omaggio e a innalzare una prece per l'ottimo Principe, la cui morte è senza meno nazionale sventura.

Alla porta principale d' ingresso leggevasi questa iscrizione:

AD .
AMEDEO . DI . SAVOJA .
DUCA . DI . AOSTA .
PIO . FORTE . SUPERIORE . ALLO . IMPERIO .
POPOLO . E . CLERO .
MUNICIPIO . E . FABBRICERIA .
ONORANZE E . SUFFRAGI .
TRIBUTANO .
—
XXI GENNAIO MDCC XC .

La Fabbriceria s' è pure associata all' iniziativa municipale (già qui non sono *clericali* neanco i preti), epperò ebbe il suo luogo nell'epigrafe.

Dentro la Chiesa, sorgeva nel mezzo il catafalco, cinto di torci ardenti e adorno di stemmi e meste corone, delle quali una offerta dall'Asilo infantile *Regina Margherita* e pendevano qua e là da ogni lato, drappi funebri. Poco prima delle 10, stavano a posto, lungo gli spazi laterali, cento uomini di fanteria e cento alpini; quattro carabinieri eran montati guardia d'onore al catafalco, e quattro uomini di truppa, due alpini e due fanti, all'altar maggiore e all' ingresso del coro. I fanciulli delle Scuole e dell'Asilo, venuti al seguito del tricolore, erano stati collocati nelle due cappelle, che il coro fiancheggiano.

Alle 10 precise mossero dalla residenza municipale, precedute dal gonfalone (rossocupo, col leone veneto a un angolo, e il leone dormiente sotto la palma nel mezzo) le Autorità e le Rappresentanze, fra le quali quella della società operaja col vessillo proprio (tricolore) e presero in Duomo i posti loro assegnati.

Presiedeva il Sindaco, nel coro, a destra dell' altar maggiore, e venivano poi, *alla sua destra*: il Comandante del Presidio, il Presidente dell' ospitale il Direttore dell'allevamento, l'Ispettore delle guardie di finanza, il Presidente della Congregazione di Carità, la Giunta municipale, l' agente e l' ajuto agente delle imposte; *alla sua sinistra*: il Pretore, il Delegato di sicurezza pubblica, il vice giudice conciliatore (in mancanza del titolare), il Presidente del monte di pietà i Fabbricieri, il vice presidente della Società operaia (malato essendo il Presidente) il Ricevitore di dogana, il Reggente dell' ufficio di registro e bollo (in mancanza del titolare). Immediatamente presso il coro, a sinistra, stavano il cav. Gauthier, capitano in ritiro, e l' Ufficialità non comandata di servizio.

Nello spazio della Chiesa, sorgevano, immediatamente giù da gradini del coro e delle cappelle, nel mezzo, i tre stendardi, del Municipio, della Società operaia e delle scuole.

Tre banchi a destra e tre a sinistra degli altari erano riservati ad altre autorità e Rappresentanze; avevano, quelli *a destra*, i consiglieri comunali, gl'impiegati municipali, i membri della direzione e del consiglio della Società operaja, l' Ispettrice scolastica (è ora sopraintendente il Presidente dell'ospitale) e sei ancelle della carità, degli ospedali di Palmanova e di Sottoselva; quelli *a sinistra*, il Consiglio dell' ospitale, e del monte, la Cancelleria della Pretura, gl' Impiegati del lotto, della posta, del dazio e della dogana.

Tutti gli altri banchi, che son pure numerosi, eran gremiti di popolo.

Fu celebrata, dal rev.do Arciprete Don Francesco Della Savia, assistito dalli Don Francesco Pauluzzi e Don Giovanni Fornizzi, e accompagnato da meste armonie d'organo e di canto, una messa da morto. Finita essa, l' Arciprete salì sulla cattedra e pronunziò un bell'elogio del Principe, cui designò, con Davidde, *grande uomo*, e del quale rilevò e propose ad esempio le grandi virtù civili e militari, poste a servizio della Patria italiana.

Dopo il discorso, furono cantate, presso il catafalco, l'esequie e con esse terminò la mesta e commoventissima cerimonia.

Tutti uscimmo dal Duomo col cuore pieno dell'augusto estinto e col sentimento d' aver compiuto, per quanto cel consentivano le forze, il nostro dovere.

Cronaca Provinciale.

Una seduta comunale interessante.

Bagnarola, 20 gennaio.

Ieri ebbe luogo nell'aula comunale di Sesto, una seduta consigliare, che per l' importanza degli argomenti che si trattarono, e principalmente per una splendida discussione sostenuta dall'on. Marzin in difesa della Giunta, il cui prestigio morale si tentò menomare da una proposta di sfiducia avanzata dal Consigliere Domenico Loro, resterà celebre negli annali del nostro Consiglio comunale.

Dovete sapere che il consigliere Loro, non rieletto alla carica di assessore che da varii anni copriva, nella sorridente speranza che una metamorfosi amministrativa lo portasse al posto di Sindaco, offeso dall' onta recente di replicate sconfitte, che lo annichilirono dinnanzi al Consiglio e agli elettori, volle nella seduta di ieri raccogliere tutte le sue forze ostili, e propose la formazione di una sottogiunta che rivedesse l'operato dell'attuale, ciò che suonava voto palese di sfiducia per essa, e tendeva a convincere il consiglio dell' inettitudine della stessa, facendo intravedere la necessità di rimettere nel suo seno la persona più competente in amministrazione quale egli è convinto di essere.

Ma il consigliere Loro che non ha risorse oratorie, e lavora soltanto di sottintesi e di scaltre insinuazioni, trovò nell'on. Marzin un oppositore che lo schiacciò con una serie di ragionamenti e di argomentazioni che non dandogli tregua lo mandarono scornato, e mogio mogio, al patrio tetto come un piffero di montagna.

L'on. Marzin nelle discussioni ha un modo tutto suo proprio per disarmare l'avversario, e lo dimostrò ieri al nostro consiglio, ove in un ambiente teso pur troppo da segrete ostilità personali egli condusse la discussione con quella dignità che deve essere il primo requisito di un consesso, che si rispetta. Ma sebbene cavallerescamente, fu mordace, e qualche volta spietato verso il consigliere Loro.

Lo confutò sopra ogni argomento, giunse perfino a isolarlo attirando dalla sua anche i pochi consiglieri che si sospettava avessero appoggiata la proposta Loro.

Io sono certo che nessuno mi taccierà di adulazione verso l'on. Marzin, perchè tutti sanno che tra lui e me corre la simpatia reciproca del cane e il gatto, ma se oggi lo elogio lo faccio in ossequio al vero, che non conosce partiti, che non guarda alle persone, che non giudica sotto l' influsso di divergenze private.

Ma qui, se devo dire tutta la verita, la cosa prende un aspetto alquanto interessante e curioso. L'onor. Marzin nella sua qualità di semplice consigliere, difende la giunta dalle insinuazioni di un avversario potente che sbaraglia su tutta la linea, e portando a salvamento la Giunta, nel calor della pugna scorda che di essa faccio parte anch' io, che non merito certo di salvarmi all'ombra del suo grande scudo oratorio. Però non gli voglio essere ingrato e avrà da me la mia quota di gratitudine, sebbene sur un terreno preparato quale era il consiglio di Sesto, dove le armi avversarie erano di gran lunga inferiori di numero e di qualità alle nostre, a nessuno dei singoli consiglieri sarebbe stata difficile la vittoria in proporzioni minori di quella ottenuta dall' onor. Marzin.

Per l' ingiustizia e falsità della causa propugnata dal consigliere Loro la sua sconfitta era certa, perchè, se non lo sapete, il nostro consiglio è composto di elementi che potrebbero onorare un consiglio distrettuale. Vi sono sangui bollenti, freddi ragionatori, e in tutti fermezza di carattere, indipendenza di agire. Se vincendo era bene, stravincendo, come fece l' on. Marzin, fu benissimo, anzi necessario. Ci voleva una lezione salata che smascherasse le mene di un partito avverso che rumina sotterra a danno della giunta e dell'egregio Sindaco in ispecialità, battendo di fronte il suo condottiero; e la lezione fu data, in forma solenne, con tutto l'apparato di una battaglia seguita da splendida vittoria.

Io non suppongo nell'onor. Loro un novello Anteo che dalle cadute attinge nuova lena per la pugna. Non gli sorride certo la speranza della rivincita, perchè il suo piccolo esercito è disfatto, i suoi fidi gli hanno prestato una fede abissina, e quello che meglio gli resta a fare si è di rassegnarsi alla dura condizione del vinto. *Gaetano Toniatti.*

La luce elettrica a Pordenone.

Pordenone, 21 gennaio.

Circola con insistenza la voce, che la locale Società Anonima, appaltatrice della pubblica illuminazione elettrica, pensi a collocare una macchina a vapore in sussidio all'attuale forza idraulica.

Io credo che, dopo l'esperienza d'un anno e mezzo, sia dal lato tecnico che finanziario, all'Anonima non resti nulla di meglio a fare. In questa sola maniera essa potrà soddisfare le esigenze del pubblico che domanda aumento di lampade, ed essa non può accordarle, danneggiando i propri interessi. L' uso della luce elettrica, è addivenuto una necessità; essa è entrata nei bisogni dei nostri cittadini, ed è obbligo dell'impresa attuale il soddisfarli.

Speriamo che l'assemblea della Società che si raduna domenica p. v., visti i brillanti risultati del Bilancio, sollecitì con un suo voto quanto è nei giusti desiderii di tutti. Y.

Influenza — Ballo.

Buttrio, 20 gennaio.

L'influenza, importata, a quanto dicesi da Udine, va lentamente diffondendosi anche in questo Comune. Sino ad ora, se ne denunciarono 6 o 7 casi, ma è probabile che il numero dei colpiti sia maggiore, giacchè stante il carattere mitissimo della malattia, molti si curano da soli, e quindi non tutti i casi vengono a conoscenza del medico e del pubblico.

Dove poi l'epidemia si propagò con una rapidità vertiginosa, è nel limitrofo villaggio di Orsaria (Comune di Premariacco). Ivi, in meno i otto dì, tutte indistintamente le famiglie, quale più quale meno, ne furono colpite. Casi gravi però nessuno.

— Ed ora, lascio le dolenti note per dirvi che anche qui a Buttrio si è allegramente cominciata la stagione di carnovale. Infatti ier sera, nella sala da ballo di nuova costruzione annessa all'osteria del sig. B. Lodolo, ebbe luogo la prima festa, ed il ballo si protrasse animato sino a tarda ora.

Al sig. B. Lodolo, proprietario della sala, auguriamo buona fortuna e sopratutto che l'influenza non influisca per niente sugli incassi. ?

Un lagno.
Lutto per il Principe.

Egregio Sig. Direttore.

Pagnacco, 20 gennaio.

Sono nella dispiacenza di dover segnalare alla S. V. una mancanza che si riscontra quasi sempre nelle più importanti circostanze, e cioè la privazione del Giornale d' oggi. E sì che la corrispondenza per Pagnacco viene consegnata al procaccia alle ore 2 pom. Dispiacque non solo a me, ma a tutti gli altri suoi abbonati di essere stati privi, e per conseguenza digiuni delle notizie luttuose per la grande sventura che ha colpito la Dinastia e la Patria. Appena si ebbe l' infausta notizia, nelle ore pom. di jeri, venne qui sospesa la festa da ballo, e da oggi fino a giovedì resterà esposta la bandiera abbrunata al Municipio e le scuole pubbliche rimarranno chiuse. Ho voluto di quanto sopra informarla, affinchè si evitino lagni ulteriori da parte di coloro che hanno diritto di ricevere il giornale in giornata. (1) Devotiss. *A. Delonga.*

(1) Pel luttuoso caso, e per l'obbligo di raccogliere numerosi telegrammi, si che si dovette ommettere gran parte della composizione già preparata, il numero di lunedì venne pubblicato in ritardo. De' che chiediamo venia non solo ai gentili Soci di Pagnacco, bensì a tutti i Soci della Provincia. *Red.*

Nella notte scorsa cessò di vivere in Faedis

Rachele Genuzio.

Abbiamo conosciuta l'avvenente donzella, e ci pare un sogno che a ventitrè anni, e com'era tipo di salute e di robustezza, avesse dovuto consumarsi lentamente e morire, quando la giovinezza le prometteva i giorni più belli.

Poveri noi, o Rachele, che dobbiamo in età matura sostenere la lotta della esistenza; poveri i tuoi genitori che ti piangono senza speranze di umano conforto! Tu, fatta cittadina di un mondo migliore, ti sei certo sottratta per tempo alle nostre miserie.

Faedis, 22 gennaio 1890.

C. Dreossi.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE, 21.

Limitati affari. Migliorano tutte le carte, nominatamente le Rendite che conseguirono discreti aumenti. Piuttosto sostenuti i cambi. Negletti i Lotti.

Napoleoni 9.36 1\|2 a 9.37 1\|2. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.49 a 5.52. L. Sterline 11.78 a 11.80. Lire Turche 10.62 a 10.64. Londra 118.— —\| a 118.25 \| Francia 46.70 a 46.90. Italia 46.20 a 46.40. Bancanote Ital. 46.25 46.40. Dette Germaniche 57.65 a 57.75. Rendita austriaca in carta 88.— a 88.15 Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0\|0 101.90 a 102.10 in carta 5 0\|0 99.— a 99.25. Credit da lire 326.— —\| a 327.— —\|. Rendita ital. 93. 1\|8 a 93.25.

Croce rossa italiana 15.40 a 15.80. Lotti turchi 37.— a 37.25. Serbi 3 0\|0 35.50 a 36.—. Serbi nuovi 5.40 a 5.80.

VIENNA, 21.

Azioni Credit 323.— Biglietti 1860, 141.75. 1864 175.50. Rendita austr. in carta 88.10 Ferrate dello Stato 230.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.37 1\|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 346.50. Lloyd austr. 395.—. Banca anglo-austriaca 161.50. Lombar. 138.25 Union Banck 256.25 Landerbank 233.80. Prestito comun. viennese 142.75. Rendita austriaca in oro 109.70. Detta ungherese in oro 0\|0 —.—. Detta detta 4 0\|0 102.10. Detta detta in carta 5 0\|0 99.25. Azioni tabacchi 117.75. Ferma.

TREFUSIA
— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 21-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 22 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	746.3	745.1	748.9	752.1
Umidità relativa	95	83	75	61
Stato del cielo	cop.	cop.	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	W	NW	N
Vento (veloc. cm.	3	2	7	4
Termom. centigr.	3.9	6.1	4.0	2.7

Temper. mass. . . 6.7 | min. 1.2 | Temperatura minima all'aperto 1.0.

Il segno — vuol dire sotto zero.
Ricevuto alle ore 3 pom. del 21 gennaio.

Tempo probabile:
Venti meridionali freschi al nord, con cielo nuvoloso e qualche pioggia, temperatura relativamente mite.

Consiglio Comunale

Il Consiglio è convocato per sabato, ore 2 pom. per trattare sopra i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Partecipazioni circa le rinuncie all'ufficio di Consigliere Comunale date dai signori de Girolami, Martini, Muzzatti e Zanolli.

2. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale — per storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio.

3. Provvedimenti per l'esecuzione del busto di B. Cairoli (II. deliberazione).

4. Proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio del Bilancio 1890 (II. deliberazione).

5. Tiro a segno Nazionale — concorso del Comune per la costruzione del campo per il tiro.

6. Illuminazione pubblica — istanze perchè sia estesa — proposte e deliberazioni.

7. Costruzione del fognone con accessorii per deposito delle materie dei pozzi neri della Città (I.a deliberazione), e regolamento relativo al servizio d'espurgo dei detti pozzi.

8. Progetto per la manutenzione delle strade e piazze interne ed esterne

Seduta privata.

Legato Bartolini — Nuove deliberazioni sull'assegno accordato ad uno studente.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana

radunato sabato 18 corr. accettò 6 nuovi soci, prese atto delle comunicazioni fattegli dalla Presidenza circa l'approvazione data dal Ministero all'indirizzo dell'Associazione per favorire l'industria agraria, e dell'intendimento del Governo di promuovere una consociazione antifillosserica nel Veneto, e nel caso di non riuscita di devolvere alla nostra speciale sussidio.

Venne largamente trattato il primo voto da innalzarsi al Consiglio superiore d'agricoltura, e che versa sopra un provvedimento atto a togliere l'inceppamento che ne viene alla commerciabilità dei fondi dalla sussistenza di livelli, enfiteusi ed altri aggravi, talvolta nemmeno annotati nei pubblici registri; ma il Consiglio, specialmente per le considerazioni del comm. Billia, ing. Canciani, cav. Bossi, propose di riprendere la discussione dell'oggetto al 1 febbraio giovandosi del nuovo materiale che apposita Commissione andrà raccogliendo onde poter addivenire ad una seria conclusione.

Il secondo voto proposto col quale si chiede al Governo venga messa a disposizione dell'industria enologica zucchero con una conveniente riduzione di tassa, venne accettato ad unanimità, sperando si possa realizzare in Italia quanto in Francia oggi è un fatto compiuto.

Sul voto terzo vennero provocate delle spiegazioni dall'Ing. Canciani al quale rispose magistralmente il prof. Pecile facendo critiche osservazioni sul modo prescelto dal Ministero nelle esperienze colturali, per cui fa risaltare l'opportunità del voto, il quale viene dal Consiglio accettato con lieve modificazione; esprime cioè il desiderio che in luogo dei programmi ed esperienze ufficiali ed uniformi per tutto il Regno vogliasi invece promuovere con opportuni sussidi in varie provincie prove culturali allo scopo di determinare località per località le esigenze del terreno in rapporto alle colture e rotazioni in uso.

Il voto quarto venne approvato sostituendo la frase «perchè le R. stazioni agrarie sieno autorizzate *a fare gratuitamente* le analisi dei concimi, ecc. ecc. » l'altra « di fare per le istituzioni cooperative di materie utili all'agricoltura le *massime agevolezze.* »

La gara di tre brunisti.

Raccontasi che iersera, tre brunisti, per gareggiare a chi primo arrivasse alla Piazza Garibaldi, entrarono di corsa per la porta Grazzano.

Uno di essi andò a finire colla testa del cavallo nella vetrina del fornaio sig. Cremese, in principio di via Grazzano, rompendovi alcuni vetri.

Se si potesse dare una lezione a quell'auriga, non gli starebbe male.

La salute pubblica.

Malgrado l'*influenza* ed il *morbillo*, annotiamo con soddisfazione che in Udine, la mortalità dall'1 gennaio a ieri dava una cifra inferiore a quella registrata nella Statistica comunale dello scorso anno. Ciò diciamo a togliere ogni apprensione sullo stato della salute pubblica in Udine.

Un forno al Cotonificio.

Abbiamo sentito che al Cotonificio, dove sinora facevasi venire il pane dal forno rurale di Pasian di Prato, si attiverà un forno apposito pel consumo locale. Va certamente lodato il Consiglio direttivo di esso Cotonificio per questa bella idea, molto vantaggiosa all'aumentata popolazione operaia dei due stabilimenti, e che dimostra nel nostro paese come gl'industriali cerchino — oltrechè il vantaggio proprio, il modo di rendere meno gravose le condizioni dei lavoratori.

Il raccolto delle leguminose ed altre piante pratensi.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, quali risultano dalla statistica per l'intiera nostra Provincia, compilata dalla R. Prefettura, sul raccolto delle leguminose ed altre piante pratensi *(prati artificiali)* e delle radici e tuberi da foraggio per il bestiame nell'anno agrario 1888-1889, che si considera abbia avuto principio al 15 agosto 1888 e termine al 14 agosto 1889.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità *in quintali di erba* del raccolto delle leguminose ed altre piante pratensi (e cioè medicai, trifoglieti, lupinelleti, sulleti, ecc.; nonchè ferrane, ossia miscugli delle piante foraggere leguminose, graminacee e crucifere; ed erbai di granoturco, saggina, o sorgo, miglio, orzo, panico, segale, ecc.), ed il secondo numero indica la quantità del raccolto delle radici e tuberi per uso di foraggio per il bestiame, *pure in quintali.*

Ampezzo 1,666 — 45.
Cividale 130,936 — 100.
Codroipo 119,893 — Non si coltivarono radici e tuberi per foraggio.
Gemona 70,970 — Non si coltivarono, ecc. come sopra.
Latisana 18,990 — 5.50
Maniago 38,177 — Non si coltivarono come sopra.
Moggio 310 — 50.
Palmanova 96,010 — 30.
Pordenone 157,796 — 380.
Sacile 26,136 — 40.
San Daniele 221,015 — 30.
San Pietro al Natisone 8,191 — 390.
San Vito al Tagliamento 41,380 — 120.
Spilimbergo 48,540 — 200.
Tarcento 92,270 — 2,500.
Tolmezzo 36,908 — 1,580.
Udine 316,285 — 3,260.
In tutta la Provincia 1,485,473 — 9,275.

Influirono molto favorevolmente su questo raccolto le abbondanti pioggie, alternate dal caldo, nella primavera ed estate del 1889, per terreni che, quasi in generale, soffrono facilmente per siccità, nonchè l'uso, che va sempre più diffondendosi, dei concimi artificiali.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Posta economica.

Signor *Nino Ninnoli*, — Città.

L'articolo di cui è cenno nella sua del 17 corrente sarà pubblicato domani e terremo a sua disposizione le copie ordinateci. Red.

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.

Mandare francobollo per la risposta

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, vado ad aprire col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo; **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società, costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plait, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni* ecc. ecc.

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta, *calzoni di tutta novità, gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima. *Quintino Leonelli*

Attacco di guerra?

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè togliere, garantisce una lunga esistenza ai vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno con sorprendente brevità di tempo guarirsi da ogni malattia innominabile e specialmente dal tristo male del restringimento uretrale tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano, potendosi ora guarire senz'uso delle pericolosissime candelette e senza le dannose iniezioni generalmente in uso; ma con i soli confetti vegetali Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini e garantiti privi di mercurio, balsamo copaive e simili, indicati perciò ai stomaci i più difficili tanto che si prescrivono anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che l'hanno, per qualsiasi causa, perduto.

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è un pieno attacco di guerra contro gl'increduli che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere una callosità od altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici confetti.

Onde assicurarci maggiormente della vittoria, anzichè attenderci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare dei fatti egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti di malattie genito-urinarie, e specialmente da restringimenti, sieno pure ritenute incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. Bosero Augusto via della Posta in Udine, dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati consistenti in una porzione di lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente sanati e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo il ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesse volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tal prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dell'inventore che è quello di frenare la decadenza del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto, disgraziatamente mai esistito nè in Italia e nè all'estero prima di detti confetti, in merito ai quali si domanda ora il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente all'autore prof. Angelo Costanzi mediante solo invio di cent. 20, si può avere anticipatamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti, che vendonsi colla stessa istruzione ed estratto attestati, per ogni scatola da 50 L. 3,80 in tutte le migliori farmacie dell'universo. A Udine alla farmacia Bosero Augusto in via della Posta il quale spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

Ai farmacisti non depositarii, sconto 20 per 100 su richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento anticipato unito a lettera intestata o timbrata.

Avviso.

Il sottoscritto avverte i Signori possessori di seme Bachi che Sabbato 35 corr. alle ore 1 pom. farà la spedizione di detto seme sulle alpi per lo svernamento come fece negli anni precedenti.

Il seme si riceve presso lo Stab.to Agro-Orticolo in Udine.

G. Rhò

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

Infino al 10 febbraio p. v. è aperto in questo comune il concorso al posto di *Levatrice* coll'annuo stipendio di L. 365; servizio obbligatorio per tutti gli abitanti.

Le istanze coi documenti a legge si produrranno alla segretaria municipale. La nomina s'intende fatta per un anno e l'eletta entrerà in servizio col 15 febbraio prossimo.

Il Sindaco ff.
G. B. Fantini.

Annunzi legali.

Accettazione eredità.

1. Il Sig. Martini Antonio fu Giacomo di Tramonti di Sopra ha accettato col beneficio del giudiziale inventario l'eredità abbandonata da Martini Sisto fu Giacomo morto in Tramonti di Sopra nel 19 ottobre 1888 senza testamento e ciò nell'interesse dei suoi minori nipoti e tutelati Martini Rosa e Valentino fu Sisto.

2. Idem la Sig. Bonin Maria fu Francesco ved. Cancia Giovanni di Baseglia, per l'eredità abbandonata da Cancian Giovanni fu Girolamo Dott. Biason morto l'8 Giugno 1889 senza testamento, e ciò nel proprio interesse e quello dei minori figli Adelaide ed Amabile Cancian fu Giovanni.

3. Idem il Sig. De Rosa Alessandro tutore del minore Sartor Bortolo fu Giulio, per di costui conto ed interesse; eredità abbandonata da Sartor Giulio, morto in Spilimbergo il 19 Aprile 1877 senza testamento.

4. Idem la Signora Maria vedova Zamboa Giuseppe, di Budoja, nell interesse dei propri figli minori Luigia, Osvaldo, Pietro ed Amalia Zamboa; eredità abbandonata dal defunto di lei marito e padre rispettivo Zamboa Giuseppe q. Osvaldo morto in Budoja nel 7 ottobre 1889 senza testamento.

Vendita immobili.

1. Nel giorno 28 Febbraio davanti il R. Tribunale civ. e cor. di Pordenone in seguito a ribasso di due decimi seguirà in odio a Tositti Giovanni fu Antonio di Palludea di Castelnuovo debitore contumace a di terzi possessori una vendita d'immobili.

2. Il 4 Marzo davanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto in un sol lotto di immobili in Mappa di Martignacco.

3. All'udienza dei 18 Febbraio pure del Tribunale di Udine seguirà l'incanto in un sol lotto di immobili in Mappa di Gallerlano.

Un grosso furto in ferrovia.

Londra 19. Il corriere postale Parigi-Londra ha subito un altro grosso furto.

È scomparso un plico contenente 210 mila lire.

Notizie Telegrafiche

I funerali dell'ambasciatore francese A ROMA.

Roma, 21. Il trasporto della salma dell'ambasciatore Mariani ebbe luogo alle 10 dallo storico palazzo Farnese alla chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi.

Il carro magnifico scompariva addirittura sotto una quantità di corone di fiori, tra cui magnifiche quelle inviate dalle LL. MM. il Re e la Regina, quella del ministero degli esteri e dell'ambasciatore presso il Papa, del Corpo diplomatico, dell'ambasciata francese e dell'Accademia di Francia.

Tutta la guarnigione di Roma era schierata lungo il percorso, sotto gli ordini del generale D'Ayala, comandante della Divisione militare.

Al passaggio del feretro, le truppe presentavano le armi; enorme folla scoprivasi rispettosamente; seguivano centinaia di carrozze signorili.

Tenevano i cordoni Hebert direttore dell'Accademia di Francia, Accinni per la Casa militare di S. M., il ministro del Belgio, l'ambasciatore di Germania, il ministro Zanardelli, il Marchese di Rudinì, il senatore Tabarrini, il sindaco di Roma Armellini. Rappresentava il Re il generale Pallavicini.

Dietro il feretro venivano i ministri Seismit-Doda e Lacava, molti deputati e senatori, tutto il corpo diplomatico, l'onor. Damiani alla testa dell'alto personale del ministero degli esteri, il clero francese della Chiesa di S. Luigi, con a capo mons. Puyol, e finalmente una grande quantità di notabilità italiane e forestieri.

Il corteo arrivò circa alle 11 a San Luigi dei Francesi.

La chiesa era parata a lutto; venne celebrata la messa funebre da mons. Puyol, che poi dette l'assoluzione alla salma. Durante la cerimonia da Castel Sant'Angelo si spararono 21 colpi di cannone.

La cassa, che è stata deposta in mezzo della chiesa, vi resterà due o tre giorni. Verrà poi trasportata in modo semplicissimo, alla stazione, donde trasportерassi in Francia, a Bajona.

Tanto il trasporto, come la cerimonia riuscì una dimostrazione di simpatia alla Francia. Tutti i giornali rilevano l'imponenza, e l'importanza politica dei funerali Mariani.

Notizie africane.

Una marcia di Orero su Adua.

Roma, 21. Mercatelli telegrafa da Massaua che il generale Orero vedendo un ritardo scandaloso nella marcia di Menelik e sospettando della fedeltà di Sejum decise di avanzarsi.

Già uno squadrone di esploratori, un battaglione di bersaglieri, due battaglioni di cacciatori, cinque compagnie indigene e due batterie d'artiglieria sono a Godofelassi.

I capi delle tribù del Tigrè sono ormai sottomessi

La marcia si spingerà fino ad Adua.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova-Portogruaro
O	7.53	» Cormons-Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.2	» Palmanova-Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova-Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons-Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da Trieste-Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.49	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.2	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste-Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro-Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.6	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	7.33	» Portogruaro-Palmanova
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste-Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***tocelo di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di **MALAGA**

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porlicante *ecc.* **AA**

All' Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

Accordature, riparazioni.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona Vestiti *e* Paltò Uomo *sopra misura con* Stoffe Estere *e* Nazionali *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

Villino da vendere.

Nell'ameno paesello di Buttrio è vendibile **a discretissime condizioni** un **villino completamente ammobigliato** con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine. Alla Farm. FILIPPUZZI GIROLAMI.
In Venezia. Alla Farm. FERDINANDO PONCampo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Vino del Reno

SPUMANTE

Deposito esclusivo per **Udine** e **provincia** presso la **Bottiglieria Cerla** via Mercatovecchio, Udine.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Farina alimentare pei Bambini

di **FRANZ GIACOMELLI**

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. **1,55** la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

Vendita in Udine *nelle farmacie F. Comelli G. Girolami. De Vincenti Foscarini Francesco Minisini* — Vendita in Cividale *nella Farmacia Podrecca.*

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE, ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VERBASCO SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca; Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani,

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate, (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli. Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303; Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli

meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne prezia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti, e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento, anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via Mercatovecchio.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

*che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve dà una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente l'*Acqua acidula naturale *di*

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.

Vendita in Italia da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma; Napoli; Genova, stessa casa.

In UDINE presso F. Comelli — De Vincenti Foscarini. —

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 **VITTORIA** Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Cataloghi a richiesta

La fabbricazione **Baldizzone** sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata dai più anzi l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare essi stessi si-tenimento farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano VIALE MAGENTA, 66.

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO-CHINA-BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzetta S. Pietro Martire

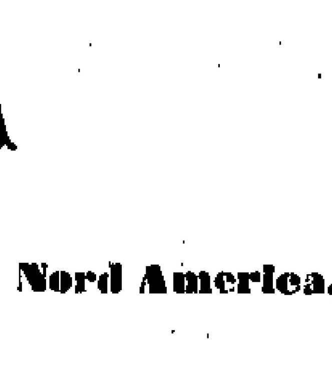
Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

AVVISO.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. E la luce, la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle. Immensi benefattori della umanità furono gli fattori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a bilancia, da tavolo, da sospendere al soffitto, da parete, — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio-laboratorio in via Mercatovecchio DOMENICO BERTACCINI e riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali...

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spanaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento. Vianello Angelo.

Udine, 1890 *Tip.* della *Patria del Friuli.*